



**CITTÀ DI JESOLO**



PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE  
DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 107 DEL 29/11/2016

ad oggetto: NORME PUNTUALI ATTIVITA' ALBERGHIERE. CORREZIONE ERRORI MATERIALI SCHEDE ALBERGHIERE. ADOZIONE.

Oggi ventinove novembre duemilasedici, dalle ore 21:09 circa, presso la sede municipale, si è riunito il consiglio comunale di Jesolo, con la presenza dei componenti che seguono:

	Presente
1) VALERIO ZOGGIA	1) SI
2) MIRCO CROSERA	2) NO
3) GINO PASIAN	3) SI
4) FRANCA BASEOTTO	4) SI
5) GIACOMO VALLESE	5) SI
6) ILENIA BUSCATO	6) SI
7) CHRISTOFER DE ZOTTI	7) SI
8) DAMIANO MENGO	8) SI
9) GIOVANNI NARDINI	9) SI
10) FEDERICA SENNO	10) SI
11) GINO CAMPANER	11) NO
12) GIORGIO POMIATO	12) SI
13) ALESSANDRO PERAZZOLO	13) SI
14) LUIGI SERAFIN	14) SI
15) RENATO MARTIN	15) SI
16) ALBERTO CARLI	16) SI
17) DANIELE BISON	17) SI

Presiede ALBERTO CARLI - presidente del consiglio comunale.

Partecipa FRANCESCO PUCCI - segretario comunale.

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: NORME PUNTUALI ATTIVITA' ALBERGHIERE. CORREZIONE ERRORI MATERIALI SCHEDE ALBERGHIERE. ADOZIONE.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI i seguenti interventi:

PRESIDENTE. La parola all'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Anche questa è una delibera che abbiamo visto in commissione ieri sera. Riassumendo andiamo a rettificare alcune schede che sostanzialmente presentano un Prg vecchio delle anomalie di incongruenza all'interno della scheda stessa. Sono in pratica, giusto per dare nome e cognome a quelli che sono gli alberghi coinvolti: l'hotel Avana, Maiorca, l'albergo Serenella, l'hotel Morena, l'hotel Aral ora Apollo, il Felix Pindemonte e il Villa Roland. Andando un attimino ad analizzarlo uno ad uno, in particolar modo diciamo che vi è un'incongruenza tra quanto dichiarato nell'individuazione, nel vincolato sì o no, perché ciascuna scheda va a individuare se l'albergo è vincolato sì o no con una dicitura, e poi sostanzialmente sotto, quando vengono specificati gli interventi, sostanzialmente questi interventi non vanno a prevedere lo svincolo, ma prevedono la riqualificazione. Di fatto, andiamo a rettificare queste schede, un numero di schede che erano ferme da diverso tempo e che sostanzialmente non esisteva ancora lo strumento per andarle a sistemare.

PRESIDENTE. Se ci sono domande, perché non vorrei ripetere l'errore di prima. Prego, consigliere Martin.

CONSIGLIERE MARTIN. Intanto rispondo a quella di prima, che mi aveva promesso. Io rispetto alla delibera di prima faccio un inciso, ho votato a favore perché se no mi linciano dentro l'Aja. No, scherzo. Volevo capire, rispetto anche al ragionamento collegato con la delibera precedente, non c'è una possibilità di individuare su tutto il territorio di Jesolo una quota di posti auto che sono già di proprietà comunale che possono essere vincolati, e qui chiedo l'attenzione del dirigente, dell'assessore Bergamo e del sindaco e del segretario, chi vuole, riuscire a dare una risposta più completa a questa necessità di numero di posti auto proporzionati all'aumento di ricettività. Nel senso che potrebbe essere, anche senza obbligare Itaca ad acquisire parcheggi, ma se i parcheggi sono già di proprietà comunale e vengono fatte le giuste valutazioni in base agli standard urbanistici necessari, sappiamo benissimo che i parcheggi che sono stati realizzati in questi anni, grazie all'attuazione del piano regolatore sono in numero più che sufficiente, anzi molto superiore agli standard normalmente considerati per abitante, vorrei capire se è possibile che l'Amministrazione individui una quota, una percentuale anche minima, distribuita sui vari parcheggi di proprietà comunale, acquisiti a proprietà, e considerare quei parcheggi come disponibilità per inserire un vincolo di pertinenzialità per quelle strutture ricettive, che hanno la necessità di ricavare parcheggi per l'aumento di ricettività. Non si può pensare che gli alberghi, come ha fatto l'esempio prima il sindaco, in pineta o in piazza Nember utilizzino posti auto del parcheggio Albarella, è improponibile. È una norma che non è proporzionata a quelle che sono le necessità del comparto ricettivo. Un albergo in piazza Nember non andrà mai a vincolare o a prendere dei posti macchina che sono a chilometri di distanza. Se lo fa, lo fa dal punto di vista della legittimità dell'atto, ma non ha una funzionalità. Noi dobbiamo anche risolvere il problema effettivo. Se un albergo ha le camere, ma non ha i posti macchina, ai clienti cosa dice: andate a parcheggiare a chilometri di distanza? È chiaro che vanno a parcheggiare dietro piazza Nember, dove ci sono parecchi posti auto già realizzati grazie ai comparti urbanistici, quindi non vedo perché non si possa – e qui la domanda – individuare distribuendo su tutto il territorio comunale lungo il litorale alle spalle una quota di posti macchina che possano essere destinati a quella risposta. Non serve andare a chiedere a Itaca che si compri i parcheggi. A parte quello che è stato deciso, ma se vogliamo dare una risposta effettiva alla necessità di individuazione dei posti auto proporzionati all'aumento di ricettività, io penso che debba essere fatto tenendo conto anche delle distanze dei vari parcheggi rispetto alle strutture ricettive esistenti.

Durante l'intervento del consigliere Martin esce il consigliere Vallese. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri.

PRESIDENTE. Siccome siamo già passati al punto successivo, moralmente le dovevamo una risposta e quindi adesso il sindaco le risponderà su questo argomento, poi non apriamo la discussione. Se dovete

approfondirle, le approfondite a fine consiglio. Facciamo questa cosa qui, poi passiamo al punto seguente. Quindi sindaco, se vuole rispondere alla domanda per chiudere l'argomento precedente.

SINDACO. Rispondo parzialmente alla domanda, poi c'è l'assessore, e soprattutto Segato, che ci spiegherà meglio perché il Comune non ha potuto fare questa operazione e abbiamo pensato di farla tramite Jtaca. Prima di tutto, con questa operazione di Albarella riusciamo a dare una prima risposta alle richieste che ci sono pervenute, certamente poi con il Pat che per quanto riguarda il numero di camere di alberghi darà tantissime altre opportunità, comunque lo vedremo domani sera nel dettaglio. Se Albarella non sarà più sufficiente, dovremo ovviamente cercare altre soluzioni. Dovremmo dare altre soluzioni, però dobbiamo tenere presente che tutti i clienti che vanno negli alberghi, non tutti arrivano con le auto: c'è chi arriva con l'aereo, chi con il pullman e quindi la necessità di avere questi posti auto è dato per la possibilità di poter ritirare il permesso a costruire, altrimenti non si può dare. Quindi o troviamo il modo di modificare questo, però mi sembra che ci sia una legge regionale che ci dice che bisogna avere un posto auto per ogni camera. Quindi bisogna cercare di modificare a livelli un po' più alti. Prima di tutto vi ringrazio per il voto, ma penso sicuramente che la delibera non l'avete fatta perché siete albergatori, ma perché avete capito la bontà di questa operazione Jtaca, perché è fatta principalmente per questo motivo. Il motivo perché non poteva fare l'operazione direttamente il Comune, ve la spiega forse meglio di me il dirigente Segato.

ASSESSORE BERGAMO. Le osservazioni che solleva il consigliere Martin, sono comunque pertinenti, nel senso che quello che solleva lei, è effettivamente una riflessione che anche noi abbiamo fatto in giunta e poi in maggioranza. Naturalmente, c'è la necessità di dare avvio ad un percorso, nel senso che lei sicuramente sa che esistono degli standard urbanistici da andare ad osservare, per poter passare quindi dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile bisogna che siano garantiti comunque gli standard ed è assolutamente impensabile ad oggi, per esempio sui parcheggi *on-street*, pensare di andare a vincolare su via Bafile piuttosto che su via Trentin piuttosto che su via Verdi dei posti auto per andarli a convenzionare o andarli a bloccare per vent'anni. Il ragionamento che facciamo noi, e che giustamente secondo me siamo dalla stessa parte, è proprio quello di dire questo è un punto di partenza, poi zona per zona andremo ad individuare se ci sono posti auto in esubero rispetto alla disponibilità minima che l'urbanistica e quindi il patrimonio indisponibile se è saturo e su quelli poi andremo ad individuare zona per zona questi parcheggi da mettere a disposizione per poter poi andare a mettere in attuazione quello che è uno dei nostri motivi principali anche all'interno del Pat, che l'altra sera abbiamo visto in commissione e che stamattina abbiamo trattato con i tecnici, che è proprio quello dell'aumento della ricettività alberghiera della nostra località che è il punto focale che noi vogliamo perseguire. Se voi guardate, gran parte del ragionamento è proprio rivolto alle attività non solo alberghiere, e domani sera lo ribadiremo, lo vedremo in maniera più ampia con tutti i tecnici che parteciperanno, e i consulenti insieme ai nostri uffici, e questa delibera è una delibera complementare che va in quella direzione. Quindi noi condividiamo perfettamente quello che, almeno io personalmente condivido quello che dice lei. L'obiettivo è proprio andare verso questo indirizzo. Dopo se l'architetto Segato vuole aggiungere qualcosa.

ARCH. SEGATTO. *Dirigente area tecnica.* La questione del perché questa operazione in questo momento viene fatta con Jtaca, questo tipo di operazione chiaramente – come bene ha spiegato l'assessore Bergamo prima – è resa possibile dopo una prima riqualificazione di quelli che sono questi parcheggi dopo aver fatto un conteggio con l'ufficio urbanistica per vedere zona per zona quelle che sono le dotazioni degli standard e poi è stato portato in una precedente delibera di consiglio che ha definito quel parcheggio un parcheggio di patrimonio disponibile, quindi non più indisponibile perché era standard ma disponibile, perché era extra standard e quindi poteva essere trattato al pari di un qualsiasi terreno da mettere in vendita in forma privatistica da questo punto di vista. Il problema è che si è deciso, l'Amministrazione ha deciso di fare poi questo tipo di operazione e di mettere a disposizione per eventuali attività alberghiere attraverso Jtaca, è una questione principalmente di snellezza di procedure e di anche semplicità di procedimento. È chiaro che l'Amministrazione ha dei vincoli diversi rispetto ad una attività che può fare la società, avremmo dovuto stabilirne eventualmente dei bandi e andare quindi a proceduralizzare questo tipo di attività. Con il tempo, in realtà, le società hanno sempre maggiori vincoli, quindi sempre più si avvicinano a quelli che sono gli obblighi dell'Amministrazione comunale, ma in questo caso diciamo che una gestione complessiva dei parcheggi, perché questi potranno rimanere dei parcheggi gestiti da Jtaca a pagamento, se non avrà la richiesta da un certo numero di soggetti che li chiederanno per averli in disponibilità direttamente per ampliamenti alberghieri. Quindi Jtaca è in grado di fare una gestione sia a pagamento per le parti che

rimarranno a rotazione, com'erano prima, e una parte invece si avrà richieste per soddisfare questo tipo di necessità. In realtà, si è discusso anche di altri parcheggi che potrebbero essere interessati in futuro, si è visto, questa è stata sinceramente una discussione fatta proprio con Jtaca, perché sono molto più appetibili per il parcheggio a rotazione le aree in superficie stranamente rispetto ai parcheggi interrati o ai parcheggi multipiano come quello Albarella. Quindi in realtà Jtaca ci ha riferito che non sempre questi parcheggi, pur molto centrali, si riempiono nel periodo estivo e quindi l'idea di andarli a rendere utilizzabili anche per le strutture alberghiere potrebbe migliorare il sistema di gestione.

**PRESIDENTE.** Questo chiudeva la delibera precedente. Passiamo ora al punto n. 17 all'ordine del giorno, l'assessore l'aveva già presentata, quindi la prenotazione del consigliere Martin è per questa delibera adesso. Prego, ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERE MARTIN.** Ci sarebbe tanto da dire ancora sul discorso dei parcheggi, comunque speriamo che quello che ha detto l'assessore Bergamo venga seguito, perseguito. Per quanto riguarda invece il punto, quest'ultima delibera riguardante la correzione di queste schede alberghiere, io in commissione avevo già sollevato delle perplessità in merito a come sono state individuate queste schede, nel senso che già anni fa c'eravamo resi conto, il Comune si era reso conto che c'erano stati degli errori materiali nell'elaborare queste schede e quindi già si era fatto carico di stendere una variante per sistemare queste schede. Però nel momento in cui sono state elaborate, sono state votate anche scheda per scheda dal consiglio comunale in sede di approvazione del piano regolatore generale, il consiglio comunale allora aveva stabilito dei criteri, con cui si poteva togliere o comunque dare la possibilità di non vincolare una struttura ricettiva piuttosto che un'altra. Quindi il consiglio comunale allora aveva stabilito dei criteri, che erano che non fossero nella fascia fronte mare e che comunque fossero al di sotto delle venticinque camere. Adesso non vorrei che con questo escamotage presentato questa sera con questa delibera, solo perché si fa passare come errore materiale, di fatto si vanno a modificare delle schede di strutture che hanno molto più di venticinque camere. Quindi non è solo un errore materiale questo che andiamo a modificare, ma è un errore secondo me sostanziale che si va a modificare, perché se andiamo a vedere le votazioni del consiglio comunale, le delibere di allora, ma anche quelle approvate dalla commissione tecnica regionale, io ero presente allora in Regione, questo era il criterio stabilito. Quindi io capisco l'Avana, il Serenella, ma ci sono qui alberghi che sono ben superiori. Oltretutto vengono modificate le schede senza dare un'indicazione su come queste potrebbero modificare la destinazione d'uso, senza utilizzare un piano di recupero. Quindi senza comunque verificare se ci sono gli standard e tutto il resto, come era stato fatto ad esempio per la trasformazione alberghiera di quelle strutture che erano sopra ad un certo numero di camere negli anni novanta. Io vorrei capire come è possibile, perché qualche anno fa questo non era possibile, adesso diventa possibile, allora vorrei capire cos'è successo nel frattempo.

Durante l'intervento del consigliere Martin esce e rientra il consigliere Mengo. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre richieste? Prego, assessore.

**ASSESSORE BERGAMO.** Vorrei prima di tutto fare un attimino di chiarezza sulla delibera che noi andiamo oggi ad adottare, dopo ci sarà il periodo della pubblicazione. Fatto salvo che a nostro modo di vedere è un argomento prettamente di giustizia, nel senso che se una scheda è incongruente, cioè ha degli errori, è legale, corretto e giusto verso la proprietà e i cittadini che noi andiamo a sistemarla. Oggi noi non andiamo a fare delle varianti, noi andiamo a correggere degli errori materiali, e devo dire che sostanzialmente noi mettiamo mano a quelle schede che avevano delle incongruenze e su questo abbiamo anche un parere firmato dai dirigenti regionali che ci consigliano e ci danno indicazione di fare questo. Oltre a queste, ci sono anche altre problematiche all'interno delle schede, ma che non sono errori di tipo materiale che noi non andiamo a toccare. Lei entra nel merito degli alberghi. Lei ha detto giustamente se facciamo un'analisi, mi dice il Serenella meno, il Maiorca faceva parte di una variante urbanistica, già aveva la destinazione d'uso cambiata e che di fatto, tra l'altro sono passati oggi, e c'era un ambito che però non è mai partito. Il Maiorca faceva parte già di un ambito che prevedeva la riconversione di questo albergo che non è mai partito, il Morena comunque è stato aggiornato, quindi non avrà titolo neanche ad un eventuale cambio, c'è l'Apollo che rientra con questa casistica. Però se facciamo un'analisi precisa, alla fine tra l'altro abbiamo il Felix Pindemonte che ha da sempre due licenze separate con due, e questo è proprio il classico esempio emblematico di un errore

materiale che queste attività hanno subito in questi anni, perché sono ormai attività vetuste tra l'altro, e che rispetto alle altre che sono state riconvertite... tra l'altro, mi vengono in mente anche altri alberghi con dodici camere che noi non andiamo a toccare, che sarebbe secondo il mio modo di vedere modesto, legittimo e corretto andare a fargli la variante, perché forse doveva essere fatta con dodici camere anche all'interno del piano regolatore, e non è stata fatta. Per carità, sono delle scelte, magari giustamente, moli del genere sul Pat qualcosa sfuggirà, sono il primo a dirlo. Nessuno ha la ricetta, però questo dimostra il fatto che l'Amministrazione dove può, si spinge per andare a sistemare i problemi. Per dire, il Mascotte, per fare un nome, ha dodici camere, oggi la scheda non è incongruente, non è un errore materiale. Oggi noi mettiamo mano a queste schede qua con, ribadisco, tre alberghi sotto le venticinque camere, un albergo che è già convertito, il Maiorca che supera, mentre poi per quanto riguarda il Felix Pindemonte che abbiamo giustamente uno sdoppiamento, e quello è il vero errore, uno ha diciannove camere e uno ne ha ventiquattro, o ventitré addirittura. Poi tocchiamo anche Villa Roland, perché è stato erroneamente utilizzato quell'ambito andando a coinvolgere Villa Carlotta dietro, ma neanche su questo sarà possibile mi pare andare a fare la conversione. Mi pare che il vincolo sia rimasto. Sul Roland anche se sistemiamo la scheda, non si può comunque convertire, perché ha venticinque camere, quindi rimane così. È stato recentemente strutturato, e per quelli recentemente ristrutturati, se non sbaglio, rimane sostanzialmente il vincolo e quindi non potrà essere riconvertito, perché quello e il Morena sono stati recentemente ristrutturati. Lascio adesso la parola ai dirigenti.

DOTT.SSA VITALE. *Alta professionalità urbanistica e cartografico*. Stava proprio nel fatto che si dava sotto la dicitura della scheda e che l'intervento si poteva fare in caso di cessata attività, poi si scriveva vincolato o no. Quindi c'era un'incongruenza evidente solo in alcune schede, perché il Po, piuttosto che il Belvedere, altri alberghi che hanno fatto il cambio d'uso, invece avevano la frase sotto in caso di cessata attività è possibile convertire l'uso, e dopo al di sopra trovavi il vincolato sì, il vincolato no. Quindi c'era questa incongruenza, che si può identificare chiaramente come un errore materiale che negli anni purtroppo è stato tralasciato. Errori ce ne sono parecchie, tipologie di errori.

CONSIGLIERE MARTIN. Qual è il principio su cui voi vi basate per dire che c'è un'incongruenza: il fatto che c'è scritto no o sì?

DOTT.SSA VITALE. *Alta professionalità urbanistica e cartografico*. Esatto, che c'è vincolato sì...

CONSIGLIERE MARTIN. Perché potrebbe esserci anche scritto, ma la volontà quando è stata fatta la scheda, era quello di tenerlo vincolato l'albergo. Se è stata sbagliata la dicitura sotto? Se l'albergo doveva essere vincolato e quindi è stato messo non è possibile svincolarlo, ma sotto è stato sbagliato il piede perché il copia/incolla sapete benissimo anche voi, si può sbagliare il no ma si può sbagliare anche il piede perché io mi ricordo bene com'erano fatte queste schede qua, sono state fatte dagli uffici. Quindi non si può vedere anche al contrario l'errore. L'errore potrebbe anche essere quello del sì e del no e non quello del piede della scheda.

ARCH. SEGATTO. *Dirigente area tecnica*. Quelli che non sono trasformati, sarebbero realizzati da questo punto di vista, invece così li trattiamo tutti nella stessa maniera. Ormai quelli che si sono trasformati, si sono trasformati.

CONSIGLIERE MARTIN. Io guardo con un principio generale qual era il punto di vista allora del consiglio comunale, che aveva detto si possono svincolare quegli alberghi lontani dal mare, in terza fascia centrale e quelli che sono al di sotto delle venticinque camere. Infatti prima dicevamo venticinque camere sono alberghi, che hanno proprio venticinque camere e non si possono trasformare, oppure sono collocati in una zona vicino al mare e quindi hanno una valenza turistica e anche economica diversa. Se quella era la volontà del legislatore, la volontà del consiglio comunale, io capisco che c'è stato un errore materiale, ma l'errore materiale non deve essere secondo me interpretato al contrario di quella che era la volontà. Non lo so, io ho dei forti dubbi su come sono state prese queste schede. Poi, non so. Se voi pensate che sia giusto così.

ASSESSORE BERGAMO. Scusi consigliere, faccio l'esempio dell'Avana, l'Avana è a centinaia di metri dalla costa ed è sotto le venticinque camere.

CONSIGLIERE MARTIN. Non ho detto quello, ce ne sono alcuni che non hanno venticinque camere, ma ne hanno molte di più e vorrei capire.

ASSESSORE BERGAMO. Però che sono anche lontani dalla spiaggia, nella logica sua.

CONSIGLIERE MARTIN. Quali sono lontani? L'Apollo, l'Aral in via Bafile.

ASSESSORE BERGAMO. L'Aral è a monte di via Bafile, perché io mi ricordo una cosa adesso che mi fa venire in mente, perché ricordo perfettamente che nel Prg proprio si andava a dividere quello che era il monte dal mare rispetto a via Bafile, e si ricorda anche Bison che eravamo all'opposizione insieme. Mi ricordo perfettamente questo fatto, tant'è vero che il Po aveva più di venticinque camere, ma siccome era a monte, lontano dal mare, è stato riconvertito. Un po' come quello che facciamo noi adesso, perché se andiamo ad analizzarli tutti, sono tutti a monte di via Bafile. Come per esempio anche quello in via Vicenza, che aveva più di venticinque camere ed era a monte di via Trentin. Quindi se noi lo guardiamo rispetto alle scelte fatte prima, che mi fa giustamente venire in mente, è perfettamente coerente.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, prego consigliere Bison.

CONSIGLIERE BISON. L'ultimo intervento dell'assessore Bergamo mi ha stimolato la dichiarazione di voto, nel senso che quando eravamo all'opposizione con l'assessore Bergamo, eravamo contrari ai cambi di destinazione d'uso, a monte o a valle, quando era sindaco Martin, con il sindaco Zoggia io non cambio idea per cui rimango dell'opinione di quando era sindaco Renato Martin, per cui il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre indicazioni o altri interventi, possiamo andare a votare. La votazione è aperta.

DOPO DI CHE, messo ai voti con il sistema di rilevazione elettronica la proposta di deliberazione ad oggetto: "NORME PUNTUALI ATTIVITA' ALBERGHIERE. CORREZIONE ERRORI MATERIALI SCHEDE ALBERGHIERE. ADOZIONE", si evidenzia il seguente esito:

- presenti: sindaco e n. 13 (tredici – Pasian, Baseotto, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Pomiatto, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: n. 3 (tre – Crosera, Vallese e Campaner) consiglieri;
- votanti: sindaco e n. 12 (dodici – Pasian, Baseotto, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Pomiatto, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- astenuti: n. 1 (uno – Buscato) consigliere;
- favorevoli: sindaco e n. 10 (dieci – Pasian, Baseotto, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Pomiatto, Perazzolo, Serafin e Carli) consiglieri;
- contrari: n. 2 (due – Martin e Bison) consiglieri.

VISTA la proposta di deliberazione n. 2016/92 del 24/11/2016 ad oggetto: "NORME PUNTUALI ATTIVITA' ALBERGHIERE. CORREZIONE ERRORI MATERIALI SCHEDE ALBERGHIERE. ADOZIONE" e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

DATO ATTO del parere espresso dalla III commissione consiliare nella seduta del 28.11.2016, con esito favorevole.

VISTI gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al consiglio comunale.

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.

VISTO l'esito della votazione come sopra specificata.

## DELIBERA

1. di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 2016/92 del 24/11/2016 ad oggetto: “NORME PUNTUALI ATTIVITA' ALBERGHIERE. CORREZIONE ERRORI MATERIALI SCHEDE ALBERGHIERE. ADOZIONE”, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera saranno posti in essere dal dirigente del area lavori pubblici e urbanistica.

La seduta è tolta alle ore 23,41 circa del 29 novembre 2016.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il presidente  
ALBERTO CARLI

Il segretario comunale  
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. 7.03.2005, n.82 e ss. mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.